

MESSAGGIO AGLI ALUNNI DEL MORELLI

L'istruzione alla base del riscatto sociale per la crescita culturale

All'inizio di ogni anno scolastico, problematiche vecchie e nuove, interrogativi e questioni aperte, richiamano l'attenzione e la riflessione di tutti gli operatori del mondo della scuola. Una riflessione corretta deve considerare come punto di partenza la centralità e il punto di vista degli alunni. Qualche tempo fa, uno studente, ha lasciato un messaggio, su uno dei tanti social network: «Se la noia fosse un fossile, la scuola sarebbe un museo!» Ecco, è questa, l'idea diffusa tra le giovani generazioni della scuola e dell'istruzione, con tutte le conseguenze ed i pericoli di disgregazione sociale.

Nonostante nella scuola serpeggi un certo pessimismo il dirigente del Liceo classico "M. Morelli" invita gli studenti a guardare avanti con ottimismo. «La scuola – scrive il capo d'istituto – è tutto ed è alla base di tutto: al di fuori di essa resta solo la barbarie. Tante generazioni hanno riposto nella scuola grande fiducia, perché vista come opportunità, occasione e momento fondamentale per costruire su solide basi il proprio futuro. Viene allora da chiedersi: perché si è rotto quel patto di fiducia e solidarietà tra scuola famiglia e società? Dove è avvenuto il corto circuito e perché si è bloccato quell'ascensore sociale, che ha funzionato per molte generazioni, consentendo a tanti di realizzare i propri sogni secondo le proprie passio-

ni, attitudini ed inclinazioni naturali? Certo – aggiunge – alla base di tutto c'erano sacrifici, impegno e dedizione alimentati sempre dalla fiducia che tutto ciò sarebbe stato ripagato con il desiderato inserimento sociale: e la società ha mantenuto quel patto. Oggi assistiamo a sfiducia e rassegnazione, ci rendiamo conto sempre più, che sono stati spezzati i sogni, spente le speranze, le aspettative, le passioni, bloccato il desiderio di futuro delle giovani generazioni! Dobbiamo riaccendere passioni ed entusiasmi, far ritrovare la motivazione e la voglia di successo e di riscatto, la voglia di protagonismo, far recuperare una nuova tensione ideale e culturale per la costruzione del proprio futuro contro la rassegnazione. Confrontiamoci – prosegue – con fiducia per condividere quell'idea di scuola utile alla crescita ed alla piena formazione culturale dei nostri ragazzi. Noi tutti, oggi, siamo protagonisti del nostro destino, di quello dei nostri figli e delle nostre comunità. Se sapremo volare alto, mantenendo comunque il contatto con la realtà, contribuiremo a recuperare fiducia e speranza nelle giovani generazioni e svolgere quel ruolo di coesione sociale che da sempre la scuola svolge nella costruzione del progresso sociale e civile di un territorio. Con questi auspici auguro a tutti un sereno e proficuo anno scolastico». ◀



Il dirigente scolastico del Liceo classico, Raffaele Suppa